Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana

Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI

Band: 29 (1957)

Heft: 2

Artikel: L'azione popolare per l'urgente rafforzamento della difesa nazionale : consegnato il programma definitivo alle autorità competenti

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-244758

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXIX — Fascicolo II Lugano, marzo - aprile 1957

REDAZIONE : Col. Aldo Camponovo, red. responsabile; Col. Ettore Moccetti; Col. S.M.G. Waldo Riva; Cap. Giancarlo Bianchi.
AMMINISTRAZIONE : Cap. Neno Moroni-Stampa, Lugano
Abbonamento: Svizzera un anno fr. 6 - Estero fr. 10,- - C.to ch. post. XI a 53
Inserzioni: Annunci Svizzeri S.A. «ASSA», Lugano, Bellinzona, Locarno e Succ.

L'AZIONE POPOLARE PER L'URGENTE RAFFORZAMENTO DELLA DIFESA NAZIONALE

Consegnato il programma definitivo alle autorità competenti.

MILES

LA nostra « Rivista » ha tempestivamente accennato, nel numero di novembre/dicembre dell'anno scorso, alle due iniziative popolari sorte in seguito ai tragici eventi d'Ungheria. L'una era volta a consolidare la nostra difesa militare vera e propria, chiedendo in particolare un urgente rafforzamento della difesa anticarro e un perfezionamento della lotta ravvicinata e del combattimento nell'abitato; l'altra a rafforzare e a perfezionare, con urgenti provvedimenti, la protezione dei civili e la difesa antiaerea. Non sono trascorsi che pochi mesi e parecchio è già stato compiuto in questo senso, sia per opera delle autorità responsabili — lo stanziamento urgente di quasi 200 milioni da parte delle Camere federali, quale prima parte di un nuovo piano di riarmo —, sia per iniziativa di società patriottico-militari — in particolare i corsi di istruzione fuori servizio nella lotta anticarro organizzati dalla Associazione svizzera dei sottufficiali e attualmente in atto in tutte le regioni del paese.

Particolarmente attivo si è dimostrato il gruppo di cittadini che aveva promosso la prima delle due suddette iniziative. Infatti, dopo

aver consegnato in data 29 novembre 1956 al Consiglio federale le linee essenziali delle sue richieste formulate nel cosiddetto « pro gramma d'azione urgente », suffragato da numerosi firmatari appartenenti a tutti i ceti della popolazione e a tutte le maggiori correnti politiche gli iniziatori inviarono, lo scorso 22 gennaio, ai membri del Governo, delle commissioni militari delle Camere federali, nonchè ai diversi uffici competenti del Dipartimento militare e ai maggiori partiti e sindacati un vero e proprio programma d'azione in forma però ancora provvisoria. Alla fine dello scorso mese di marzo gli stessi enti ricevettero poi il testo definitivo del programma consegnato in un opuscolo (per ora in tedesco, ma prossimamente anche in edizione francese e italiana), corredato della relativa documentazione tecnica e organizzativa, la quale però, per ovvie ragioni, non verrà resa di pubblica conoscenza.

Prima di brevemente accennare alle singole richieste e proposte contenute nell'opuscolo in parola, vorremmo tuttavia precisare, certi d'interpretare il pensiero degli iniziatori, che il « programma urgente » non ha da essere considerato in nessun modo come una manifestazione di critica o di sfiducia nei confronti delle autorità militari, come taluni hanno ritenuto di insinuare. Gli iniziatori si prefiggono precipuamente di stabilire un ordine di tempo nel processo integrativo dell'attuale struttura della difesa nazionale nel corso del prossimo triennio, insistendo specialmente laddove la necessità di colmare le attuali lacune nel dispositivo stesso e nella nostra preparazione appare particolarmente urgente: il rafforzamento della lotta anticarro e il potenziamento della capacità di fuoco dell'esercito. Si tratta quindi di settori chiaramente definiti e delimitati. Gli iniziatori osservano espressamente in proposito che la loro azione non intende minimamente interferire nelle discussioni tuttora in corso tra i periti militari circa la nuova concezione della difesa nazionale resasi necessaria in seguito al rivolgimento dei mezzi bellici determinato dalla scoperta e dall'applicazione delle armi nucleari. Essi non intendono, cioè, influire in alcun modo sull'impostazione del nostro esercito di domani. Ragione per cui essi precisano che il loro programma d'azione poggia unicamente sull'Organizza-

zione delle truppe del 1951, sulle due disposizioni d'applicazione, nonchè sulle Direttive per la condotta delle truppe in una guerra atomica, emanate nel 1956. Le loro sollecitazioni concernono, infatti, soltanto taluni punti del programma di riarmo 1951/1955, la cui attuazione accusa ancor oggi un pericoloso e ingiustificato ritardo, sia sul piano tecnico-economico, sia su quello finanziario.

Nell'introduzione dell'opuscolo gli iniziatori — che ci tengono a precisare come per l'allestimento del programma abbiano potuto avvalersi della consulenza tecnica e tattica di periti militari dei diversi settori della difesa — ritengono tuttavia di insistere soprattutto sulle seguenti necessità: quella di intensificare la motorizzazione dell'esercito, badando tuttavia di accentuare gli sforzi nella dotazione di autoveicoli « tout-terrain » (specie in considerazione della sempre più probabile impraticabilità delle normali vie di comunicazione in caso di una guerra futura e delle crescenti esigenze nel campo dell'approvvigionamento con munizioni); quella di assegnare il più presto ai diversi gruppi di combattimento previsti i blindati di cui già disponiamo, procedendo già sin d'ora a tale scopo ad una adeguata graduale riorganizzazione delle Brigate leggere e ad un rafforzamento delle Divisioni con blindati; e quella, infine, di potenziare con armi più moderne sia la difesa antiaerea pesante — assegnando gli attuali mobilissimi e potentissimi cannoni antiaerei da 7,5 alla difesa anticarro mobile o delle fortificazioni —, sia l'artiglieria — montando gli attuali pezzi da 10,5 su affusti motorizzati semoventi o inserendoli tra i dispositivi di difesa delle fortificazioni.

L'interesse delle competenti Autorità per le definitive proposte del « programma urgente » è provato dal fatto che il Consigliere federale Chaudet, Capo del Dipartimento militare, lo ha già trasmesso per studio, nell'ambito delle imminenti proposte di rinnovo di materiale bellico, al Capo dello Stato maggiore generale dell'esercito, nonchè al Capo dell' Istruzione.

Il « programma d'azione urgente »

si suddivide in due parti distinte: la prima concerne il potenziamento della lotta anticarro e del fuoco in generale nei diversi corpi

di truppa; la seconda i compiti che per l'attuazione dell'auspicato rafforzamento della difesa militare s'imporranno nel campo della istruzione, sia nell'ambito delle truppe in servizio, sia fuori servizio sulla base del volontariato nel quadro delle organizzazioni patriottico-militari.

Quanto al **rafforzamento della difesa anticarro** vera e propria, il programma premette che la guerra moderna non risparmia ormai più nemmeno le cosiddette « retrovie », che sono direttamente esposte persino all'azione dei blindati: basti pensare alla possibilità per i moderni aerotrasporti di dotare immediatamente le truppe aviocalate persino di mezzi corazzati. Donde l'assoluta necessità, per ogni reparto dell'esercito, di essere in grado di fronteggiarli efficacemente e **da solo.** Come l'istruzione al moschetto e al fucile automatico, così anche l'istruzione alle armi anticarro dovrà quindi far parte in avvenire della formazione basilare d'ogni soldato.

Le proposte degli iniziatori nel campo dell'**armamento anticarro** possono riassumersi come segue:

— in considerazione della recente consegna del nuovo fucile automatico alle truppe dell'attiva e della Landwehr, queste truppe dovranno poter disporre in avvenire anche di un'adeguata dotazione di **granate anticarro**; la dotazione dei relativi dispositivi accessori, i cosiddetti **tromboncini,** dovrà pure essere aumentata per le altre truppe che nei prossimi anni rimarranno ancora armate di moschetto.

— La consegna del fucile automatico a tutti gli uomini delle compagnie fucilieri permetterà di destinare un maggior numero di uomini alla difesa anticarro con il **tubo lanciarazzi:** la loro dotazione dovrà raggiungere almeno un terzo dell'effettivo dell'unità; la dotazione delle truppe leggere e di quelle delle Br. fr., delle Br. delle fortificazioni e delle Br. del ridotto dovrebbe inoltre essere raddoppiata.

— Il numero delle **armi anticarro** dovrà raggiungere al più presto quello regolamentare previsto nell'Organizzazione delle truppe del 1951, con la **sostituzione nel Bat. fant. del cannoncino da 4,7 con un moderno cannone anticarro** (lo stesso per le truppe della Landwehr, specie se di frontiera).

— **I cannoni delle compagnie anticarro** dell'attiva dovrebbero poter essere montati su **affusti semoventi motorizzati.**

— Si dovrà pure esaminare la possibilità di introdurre al più presto i **razzi anticarro teleguidati** attualmente ancora in fase sperimentale.

— Le nostre **fortificazioni** dovranno essere dotate al più presto di **moderne armi anticarro.**

— La dotazione di **mine anticarro,** nonchè di ogni tipo di mina contro la fanteria dovrà essere notevolmente **aumentata.**

Il **generale aumento della potenza di fuoco** dell'esercito dovrà d'altra parte essere conseguito come segue:

— **Nella Cp. fuc.** : consegna del fucile automatico ad ogni milite (attualmente in corso); aumento del numero dei tubi lanciarazzo anticarro; parziale sostituzione delle mitragliatrici leggere con le nuove mitragliatrici pesanti.

— **Nel Bat. fuc.:** essendo, in previsione dell'arma atomica tattica, il Bat. considerato unità di combattimento indipendente, il suo Cdt. dovrebbe poter disporre di un cannone anticarro assai più efficace dell'attuale.

— **Nel Rgt. fant.** : si dovrebbe studiare l'assegnazione diretta di lanciamine di tipo medio o pesante.

— **Nelle Br. fr., delle fortificazioni e del ridotto:** sarebbe da studiare la possibilità di sostituire le vecchie mitragliatrici pesanti attualmente in dotazione con quelle di nuovo modello.

— **Nelle truppe antiaeree:** introduzione di nuovi cannoni da 20 mm (i vecchi modelli si presterebbero ottimamente, per la loro mobilità e forza di perforazione — una blinda di 4 cm di spessore a 800 m —, come armi anticarro).

— **Il rifornimento munizioni** dovrà conseguentemente essere riorganizzato, ma il programma non enumera, per le esigenze del segreto militare, le relative proposte.

Parallelamente al potenziamento del fuoco, il « programma urgente » prevede anche **l'ammodernamento del materiale bellico** particolarmente importante in una guerra moderna: così, il materiale

delle truppe di trasmissione e quello del genio (per quest'ultime truppe si propone, tra l'altro, l'introduzione di fortini sferici prefabbricati, della capienza sino a 15 uomini, da interrare, resistenti anche agli effetti delle armi atomiche e destinati a fungere da rifugi campali).

Nell'era della tecnica rivoluzionaria, il programma giustamente considera, infine, indispensabile l'istituzione di uno **speciale Stato maggiore,** i cui componenti si occupino precipuamente **di ricerche scientifiche e tecniche** a scopi militari.

Affinchè il « programma urgente » possa essere attuato entro un termine utile, i promotori auspicano che le Camere federali abbiano ad approvarlo ancora entro la sessione di giugno.

Nell'esordio del capitolo relativo ai **provvedimenti nel campo dell'istruzione** l'opuscolo in parola esclude che per l'attuazione del programma si debba ricorrere ad un prolungamento degli attuali periodi di istruzione: basterebbe semplicemente rivedere gli attuali metodi, specie quelli praticati durante i corsi di ripetizione. L'opuscolo insiste inoltre sul fondamento del nostro sistema di milizie che ha da poggiare essenzialmente sull'istruzione impartita nelle scuole reclute e nei corsi quadri, ove sono forgiate le qualità militari dei nostri militi. Il conseguimento di questo fine presuppone tre fattori: il personale istruttore, le possibilità d'istruzione e il tempo per l'istruzione. Il programma definisce più che insufficente l'attuale situazione del corpo degli istruttori: alla penuria di istruttori le autorità responsabili potranno ovviare soltanto provvedendo a una loro migliore retribuzione. Quanto alle attuali piazze d'istruzione, sono considerate nella maggior parte non più efficienti, sia per la loro lontananza dalle caserme, sia per l'impossibilità di esercitare la collaborazione fanteria/blindati che costituisce ormai uno dei concetti basilari della guerra moderna. Circa il tempo per l'istruzione, infine, il programma insorge energicamente contro la recente riduzione della durata dei periodi d'istruzione concessa in favore dei candidati ufficiali e sottufficiali superiori nella speranza di rimediare alla penuria di quadri. Tale misura pregiudica in realtà l'efficienza della formazione dei nostri giovani militi, proprio allorchè, durante la seconda metà della scuola reclute, l'uomo dovrebbe porre in pra-

tica nel combattimento quanto ha imparato sulla piazza d'esercizio.

Anche a tale proposito l'unica soluzione possibile è considerata quella dell'aumento del soldo a chi intenda seguire la carriera militare.

Gli estensori del programma prendono poi atto di come parecchi dei loro postulati circa l'istruzione nella lotta anticarro siano già in via d'attuazione tanto nell'ambito dei corsi quadri dell'esercito, quanto fuori servizio: gli sforzi meritori degli organizzatori di questi ultimi corsi dovrebbero essere compensati da un più concreto appoggio finanziario da parte delle autorità militari.

L'opuscolo rivela infine come in molte truppe l'istruzione alle nuove armi sia ancora lacunosa e postula che **tutti i quadri** indistintamente dovrebbero conoscere **tutte le armi** in dotazione nella loro unità (come è il caso per i giovani aspiranti ufficiali). Anche le percentuali degli uomini capaci a servirsi delle armi di cui dispone la loro unità, dovrebbero essere molto più alte e ciò per tutte le truppe, ma soprattutto per quelle speciali. Quanto vale per l'attiva, vale naturalmente a maggior ragione per la Landwehr e la Landsturm: in particolare, il 100 % dei loro quadri dovrebbe conoscere il tubo lanciarazzo anticarro, la granata anticarro e i diversi tipi di mine anticarro, mentre la truppa dovrebbe essere istruita al massimo nella manipolazione del tubo lanciarazzo e della granata anticarro.

Tra gli ultimi postulati nel settore dell'istruzione notiamo ancora quello volto ad ottenere che i **corsi tattici delle Br. fr.** siano tenuti possibilmente nei loro settori di guerra.

L'opuscolo termina con una richiesta che di primo acchito può sembrare utopica, ma che, a rifletterci, si rivela non soltanto logica e indispensabile, ma senz'altro attuabile: **l'obbligatorietà per ogni milite del tiro annuo alle armi anticarro fuori servizio:** « Soltanto se avremo il coraggio —osserva in proposito l'opuscolo — di dichiarare obbligatori determinati esercizi con armi anticarro (granate e tubi lanciarazzi), il nostro paese potrà mantenere anche in avvenire la fama che si è guadagnata con il tiro obbligatorio al moschetto ». Gli iniziatori invitano le società di tiro ad esaminare tale possibilità e a presentare concrete proposte in merito alle competenti autorità.